

Il progetto delle scuole che saranno al raduno dei Babbi Natale
"Un messaggio di affetto ai piccoli pazienti dell'ospedale"

Racconti e disegni L'abbraccio dei bimbi al Regina Margherita

RICCARDO BESSONE

Nei corridoi della scuola primaria Vittorino da Feltre, a Nizza Millefanti, campeggiano fiori colorati con le tinte più varie. All'ingresso dell'aula c'è un cartellone con i ruoli della classe. C'è il responsabile della fila e anche quello del meteo. Sui banchi, i bambini e le bambine colorano un disegno da appendere in vista delle feste natalizie. Fremono in vista di domani, quando andranno davanti all'ospedale Regina Margherita per l'ormai tradizionale raduno dei Babbi Natale e vedranno migliaia di persone vestite di rosso e i loro supereroi preferiti che si calano dal tetto della struttura.

Un raduno ormai giunto alla sua quindicesima edizione che colora di rosso piazza Polonia, sotto l'ospedale pediatrico torinese, per rallegrare i giovani pazienti e per raccogliere fondi a sostegno della struttura. Da anni la fondazione ospedale infantile Regina Margherita (Forma) organizza però anche un percorso di avvicinamento che coinvolge appunto le scuole. Un'iniziativa che, spiega Luciana Accornero, presidente di Forma «unisce i bambini e le famiglie

in un gesto di solidarietà concreta e un abbraccio collettivo». Quest'anno il percorso ha coinvolto 330 classi e più di 6 mila bambini delle elementari e dell'infanzia. I bambini dell'asilo hanno creato delle palline di Natale per gli alberi dell'ospedale e per un grande albero di quattro metri, in legno sostenibile certificato, che verrà posizionato nella piazza. Le classi delle elementari hanno invece pensato una fiaba a tema Regina Margherita o ospedale da raccontare in un quadro di cartone che andrà a comporre un grande cuore giallo visibile dall'ospedale e dalla piazza.

Amir, che fa seconda alla Vittorino da Feltre, racconta la storia che hanno pensato: «Un girasole viene colpito da una nuvola con uno sbuffo grigio. Allora un orsacchiotto lo prende per la mano e lo porta in un castello che si chiama Regina Margherita». Nel castello, racconta Vins, «viene curato dai cavalieri della luce con uno strumento per ascoltare il cuore e con uno sciroppo alla fragola, che fanno scoppiare la nuvola, che diventa un arcobaleno».

Ogni bambino ha dato il proprio contributo disegnando i personaggi che poi sono stati scelti. Questo lavoro ha crea-

to moltissimo entusiasmo e, attraverso la fiaba, i bambini hanno potuto riflettere sul ruolo importante del Regina Margherita. Amir, per esempio, racconta che il suo personaggio preferito nella storia è «l'orsetto, perché accompagna il girasole a medicarsi». Mentre ciò che piace di più a Favour è «il castello, perché ci sono tanti bambini». La loro maestra, Rita Cusumano, spiega il perché ogni anno sceglie di partecipare al progetto: «Ho lavorato per 20 anni in ospedale come insegnante di religione in oncematologia pediatrica, quindi so che cosa danno queste iniziative ai bambini. Quando sono passata sulle classi ho portato loro questo messaggio». Irene Bonansea, della fondazione Forma, sostiene inoltre che «il fatto che 6 mila bambini sparsi sul territorio stiano lavorando per questo raduno è la vera potenza di questa iniziativa».

Tutto è pronto quindi per la giornata di domani, con il raduno previsto alle 11 in piazza Polonia, dove sono anche acquistabili i kit da Babbo Natale. Il ricavato andrà poi a sostenere la realizzazione della nuova Sala di Emodinamica: una struttura dotata di tecnologia innovativa per eseguire procedure endoscopiche sul cuore in modo non invasivo. —





I disegni della primaria Vittorino da Feltrea a Nizza Millefonti

ALBERTO GIACHINO / REPORTERS



IRENE BONANSEA
FONDAZIONE
FORMA



**Il fatto che in 6 mila
stiano lavorando
per il raduno di
domani è la vera
potenza dell'evento**